

nel Figliuolo, e gli onori, ed i ministerj finiscono con la morte di chi li possiede; e poichè gli Averi, e le Vite de' Cortigiani sono sempre in pericolo, particolarmente sotto il Regno di Principi inconstanti, o inclinati alla crudeltà, succede, che li Mercatanti, meno dipendenti dal Principato di quello sieno gli altri Sudditi, sono generalmente più di ogni condizion di Persone stimati. Vengono animati al negozio, ed è favorito il traffico, ed assistito da' Re medesimi, perchè da quel canto veggono aumentarli le pubbliche rendite. Non isdegnano li più grandi Signori, ed i Ministri collocati nel più alto posto, di applicarsi alla Mercatura, la quale non credono in conto veruno pregiudicare al lor grado. Anche il Re medesimo aveva negli anni scorsi ne' Regni a lui confinanti Mercatanti, ed Agenti, che negoziavano per conto suo; anzi il più delle volte, tanto alla Corte del Gran Mogol, quanto presso altri Principi, dava a costoro il titolo di Ambasciatori, commecchè il loro impiego versasse tutto nel traffico. Si trattano li negozj per mezzo de' Sensali, Uomini scaltri, ed astuti. Quando si rappresenta l'occasione di comperare qualche Mercanzia, si riducono nella Casa del Venditore ( poichè in Persia non si trovano, come nelle ben regolate Città dell' Europa si usa, le Borse, o sieno luoghi pubblici di commercio ) ed ivi accordano il prezzo senza far una sola parola, ma si fanno intendere con le dita delle mani, che tengono sotto il vestimento. Le sole estremità delle dita, per quanto si osserva, significano uno; il dito curvato dinota cinque; lo stesso e  
dirit-